

in senso affermativo che seguì nell'anno 1501 circa la controversia, se al vescovo Alberto di Wilna fosse lecito di prendere le armi per difendersi contro i Tartari. Il 20 agosto del medesimo anno richiamandosi ad Eugenio IV egli definì la validità dei battesimi amministrati dai Ruteni nella Lituania e da altri Greci con la forma passiva e ne vietò la rinnovazione.¹ L'8 giugno 1501 il papa incitò con forti parole il gran principe di Lituania a non lasciare nulla d'intentato onde persuadere la sua consorte la principessa russa Elena ad abiurare lo scisma e ad accettare la religione cattolica.² A Costantino, principe della Georgia, che aveva mandato a Roma il monaco basiliano Nilo con la missione di procurare la riunione religiosa e una lega contro i Turchi, Alessandro VI nel 1496 inviò i decreti del concilio fiorentino ed altre istruzioni.³

In conformità della costituzione di Paolo II (1470) che ogni venticinquesimo anno d'ora innanzi dovesse essere giubilare, questa festa fu celebrata sotto Alessandro VI nel 1500.

I preparativi cominciarono già nella primavera del 1498: ⁴ il 12 aprile vennero sospese tutte le altre indulgenze plenarie. ⁵ Il 28 di marzo del 1499 questa sospensione venne di nuovo promulgata con una bolla, ⁶ ciò che suscitò dei malumori in parecchi lu-

presso ZARNCKE, *Seb. Brants Narrenschiff*, Leipzig 1854, 175 s.). Cfr. LAUCHERT in *Hist. Jahrb.* XVIII (1897), 770, 771-776. Sulla bolla di Sisto IV del 1484 v. il nostro vol. II, 585).

¹ HERGENRÖTHER VIII, 391, dove i documenti.

² TREINER, *Mon. Pol.* II, 289. PICHLER II, 58. PIERLING 247 s. ACTON, *Essays and Studies* 77 s.: CARO, *Gesch. Polens* V 2, 776 s., 864 s.

³ RAYNALD 1496, n. 21, 22. HERGENRÖTHER VIII, 390. LÜBECK, *Georgien u. die kath. Kirche*, Aachen 1918, 407. Giuseppe l'Indiano, un cristiano di S. Tommaso originario di Kranganur, nel 1490 consacrato sacerdote dal patriarca nestoriano dell'Oriente, il Catholicos Mar Simeon, a Gazarta di Zebedeo in Mesopotamia, venne nel 1501 coi Portoghesi a Lisbona e dalla corte fu mandato a Roma con un compagno. Circa la saggia risposta di Giuseppe alla domanda di Alessandro VI donde il Catholicos Mar Simeon derivasse il suo potere, cfr. la relazione in *Orbis novus* (Basil. 1555, p. 205 e anche la *Zeitschr. f. kathol. Theol.* XX, 728). BURCHARDO non menziona questo incidente. A domanda del reggente del regno di Svezia, Sten Sture, e dei vescovi svedesi Alessandro VI concesse indulgenza plenaria, il 22 giugno 1496, a tutti quelli che di Svezia, Livonia e d'altronde prendessero parte alla guerra della Svezia contro gli scismatici russi calati nella diocesi di Abo, o dessero aiuto alla medesima: KRABUP og LINDBAECK, *Acta Pont. Dan.* V, 155 s. (Su un'ambasciata del gran principe di Russia Ivan ad Alessandro VI, che non ebbe pratica importanza, cfr. A. ARNDT in *Stimmen aus Maria-Laach* XLV (1893), 140 s.).

⁴ Si trattò anzitutto di migliorare e restaurare i ponti e le strade. Cfr. altre cose nel cap. 12.

⁵ La bolla *Consueverunt* in BURCHARDI *Diarium* (THUASNE) II, 391 ss. colla data errata 1499: la data giusta *ibid.* 455.

⁶ * « Romae in die jovis sancti XXVIII. Martii 1499: Cum S. D. N. fecisset verbum de publicatione bulle [cfr. HAIN n. 642] pro anno jubilael centesimo proxime futuro cum suspensione omnium aliarum indulgentiarum plenariarum,